

Giornale di Sicilia 20 Ottobre 2016

Imposero assunzioni in un market. Due condanne ridotte in Appello

Con due riduzioni di pena si conclude anche in appello il processo per violenza privata nei confronti dell'imprenditore Sarino Bonaffini e di Antonino Spartà, fratello di Giacomo Spartà, boss di Santa Lucia sopra Contesse.

Il processo ruotava attorno all'imposizione di assunzione di personale al titolare di un supermercato che alcuni anni fa stava per essere inaugurato nella zona sud. La Corte d'Appello ha ridotto la pena ad entrambi condannando Spartà a 2 anni e 6 mesi e Bonaffini ad un anno con l'esclusione della recidiva. Il processo di primo grado, si era concluso con la condanna a 3 anni e mezzo per Spartà e la condanna ad un anno ed 8 mesi per Bonaffini. Erano accusati di violenza privata aggravata dal metodo mafioso.

La difesa è stata rappresentata dagli avvocati Antonello Scordo, Giuseppe Carrabba e Salvatore Silvestro. Indagini condotte dalla Squadra mobile, a marzo del 2009, fecero emergere tutti i particolari di questa vicenda. All'epoca l'inchiesta fu gestita dai sostituti procuratori Rosa Raffa della Dda e Antonino Nastasi che avviarono anche una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Tutto ebbe inizio a settembre 2007 quando un'azienda che opera nel settore della grande distribuzione dovendo aprire un punto vendita a Pistunina iniziò la ricerca di personale. Nel frattempo il titolare del supermercato ricevette segnalazioni da parte di alcuni personaggi sul personale da assumere. Preoccupato decise di rivolgersi all'imprenditore Sanino Bonaffini chiedendo il suo intervento per risolvere la questione e convincere l'altra parte che non era possibile effettuare ulteriori assunzioni nel supermercato in quanto non erano più necessarie. Seguirono incontri e contatti.

Alla fine la soluzione sarà di assumere la nipote di Spartà che avrebbe ottenuto il lavoro senza aver mai formulato alcuna domanda di assunzione e senza aver mai presentato un curriculum come invece avevano fatto gli altri aspiranti a quel lavoro.

Letizia Barbera